

ROMA, 7 OTTOBRE 2020

COMUNICATO STAMPA

UILM NAZIONALE

CCNL METALMECCANICI; PALOMBELLA (UILM): “STATO DI AGITAZIONE DOPO PROPOSTA IRRICEVIBILE DI FEDERMECCANICA E ASSISTAL”



“Da oggi inizia lo stato di agitazione in ogni luogo di lavoro, con il blocco delle flessibilità e degli straordinari. Una decisione che arriva dopo la posizione suicida e irricevibile comunicataci da Federmeccanica e Assistal: rinnovare il contratto prevedendo l’aumento dei minimi salariali legati solo all’IPca, ovvero 40 euro complessivo nei prossimi tre anni. Inoltre Federmeccanica e Assistal hanno preso una grave posizione: interrompere il negoziato dopo la proclamazione di questo stato di agitazione.

Nei prossimi giorni informeremo i lavoratori e realizzeremo assemblee in tutte le fabbriche per scegliere la forma di lotta e mobilitazione da mettere in campo. Serve la presenza e la forza di ogni metalmeccanico per far cambiare idea a Federmeccanica e Assistal e per firmare un contratto che ridia dignità e che aumenti i salari. Se continueranno ad assumere questa posizione metteremo in campo qualsiasi azione a nostra disposizione per fargli cambiare idea”. Lo dichiara **Rocco Palombella**, Segretario Generale Uilm, al termine dell’incontro presso la sede di Confindustria nell’ambito della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

“Non è accettabile che i metalmeccanici abbiano i minimi salariali più bassi in Italia, con differenze fino a 400 euro lordi mensili - sottolinea il leader Uilm - Non sarebbe tollerabile che in otto anni, dal 2016 al 2024, i lavoratori prendessero aumenti salariali irrisori. Dobbiamo rinnovare il contratto prevedendo aumenti salariali, fondamentali per il rilancio del Paese”.

“Dopo undici mesi di trattativa e tredici incontri, non siamo mai entrati nel merito e non si è prodotto nemmeno un documento - conclude - In caso di mancato rinnovo, Federmeccanica e Assistal si assumono una grave responsabilità nei confronti degli 1,4 milioni di lavoratori e tutto il Paese. Non accetteremo mai che per l’ennesima volta siano i lavoratori a pagare la crisi”.

Ufficio stampa Uilm